

COMUNE DELL'AQUILA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 145

OGGETTO: Revoca della delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 25 maggio 2009
"Approvazione criteri ed indirizzi per il posizionamento di manufatti temporanei.

Affissa all'A.P. il 5.11.2011

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi
L'Addetto _____

L'anno duemiladieci, il giorno 20 del mese di dicembre, convocato con mezzi idonei per le ore 16,00, si è riunito in L'Aquila, presso l'Emiciclo Regionale, Sala Consiliare Sandro Spagnoli alle ore 16,20, in sessione straordinaria di II convocazione, il Consiglio Comunale sotto la presidenza del presidente del Consiglio comunale, avv. Carlo Benedetti, e con la partecipazione del Segretario generale, dott. Vincenzo Montillo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti i consiglieri comunali:

1	CIALENTE Massimo	SI	22	MANCINI Angelo	SI
2	ALBANO Vito	NO	23	MANCINI Pierluigi	NO
3	BENEDETTI Carlo	SI	24	MUCCIANTE Franco	NO
4	BERNARDI Antonello	NO	25	ORSINI Angelo	SI
5	BERNARDI Giuseppe	SI	26	PADOVANI Gianni	SI
6	CAPRI Maurizio	NO	27	PERILLI Enrico	SI
7	CAVALIERE Raffaele Tripoli	SI	28	PERROTTI Adriano	SI
8	COLONNA Vito	SI	29	PISTOIA Francesco	NO
9	CORRIERE Pasquale	SI	30	PLACIDI Salvatore	SI
10	D'ERAMO Luigi	NO	31	RANIERI Fabio	SI
11	DE RUBEIS Gian Paolo	SI	32	RIVERA Vincenzo	SI
12	DI CARLO Gino	NO	33	SALEM Ali	SI
13	DI LUZIO Luigi	NO	34	SANTILLI Antonella	SI
14	DI PIERO Piero	SI	35	SCIOMENTA Corrado	SI
15	DURANTE Adriano	SI	36	TIBERI Alfonso	SI
16	FACCIA Luigi	SI	37	TIBERIO Marco	NO
17	IMPRUDENTE Emanuele	SI	38	TINARI Roberto	NO
18	IOVENITTI Nicola	SI	39	VALENTINI Francesco	SI
19	LEOPARDI Maurizio	SI	40	VERINI Enrico	SI
20	LOMBARDI Enzo Mario Nino	SI	41	VICINI Giancarlo	SI
21	LUDOVICI Giuseppe	SI			30

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto il consigliere comunale straniero, Vide Roland, il vice sindaco Giampaolo Arduini, gli assessori comunali Silvana Giangiuliani, Roberto Riga, Alfredo Moroni, Emanno Lisi.

Il presidente accerta che il numero dei presenti è tal da rendere valida la seduta straordinaria di II convocazione che è pubblica.

Entra il consigliere Albano Vito (n. 31).

Preliminarmente il presidente nomina scrutatori i consiglieri Placidi, De Rubeis, Cavaliere che lo assisteranno nelle operazioni di voto.

Il presidente, con riferimento al punto iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno recante ad oggetto *Revoca della delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 25 maggio 2009 "Approvazione criteri ed indirizzi per il posizionamento di manufatti temporanei"*, informa che l'argomento è stato già discusso nella precedente seduta consiliare del 13.12.2010, andata deserta al momento della votazione dell'emendamento n. 1 a firma del consigliere Vicini, giusto verbale n. 144 in atti.

Si dà atto che, complessivamente, sono state depositate n. 2 proposte di emendamento.

Escono i consiglieri Cavaliere, Colonna Vito, Imprudente, Iovenitti, Leopardi, Lombardi, Perrotti, Sciomenta, Tiberi, Verini (n. 21).

Il presidente pone nuovamente in votazione, per appello nominale, la proposta di emendamento a firma del consigliere Vicini nel testo depositato in atti.

L'emendamento è respinto avendo constatato il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

Consiglieri presenti n. 21

Consiglieri votanti n. 19

Astenuti n. 2 (Durante, Ludovici)

Voti favorevoli n. 5 (Corriere, Di Piero, Padovani, Placidi, Vicini)

Voti contrari n. 14 (Cialente, Albano, Benedetti, Bernardi Giuseppe, De Rubeis, Faccia, Mancini A., Orsini, Perilli, Ranieri, Rivera, Salem, Santilli, Valentini).

Entrano i consiglieri Bernardi Antonello, Sciomenta ed esce Durante (n. 22).

Il presidente informa che le proposte di emendamento presentate dal consigliere Sciomenta non possono essere ammesse perchè depositate dopo il termine regolamentare

Interviene il consigliere Sciomenta per informare che la proposta di emendamento contrassegnata con il n.2 contiene il seguente errore materiale: laddove è indicato il termine di 90 giorni è da intendersi **150** giorni.

Il presidente dà atto della comunicazione effettuata e preannuncia che l'ufficio provvederà direttamente alla correzione, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento contrassegnata dal n. 2 nel testo che di seguito integralmente si trascrive:

- Inserire dopo il punto 3 della parte deliberativa della proposta in oggetto il seguente punto: "3 bis. Le comunicazioni presentate dai cittadini sino alla data di pubblicazione del presente atto sull'albo pretorio hanno 30 gg. per iniziare i lavori e 150 gg. per terminarli. I suddetti termini decorrono dalla data di presentazione della comunicazione agli uffici competenti salvo eventuali contenziosi insorti tra il committente e la ditta realizzatrice;

- Inserire dopo il punto 3bis della parte deliberativa della proposta in oggetto il seguente punto: 3 ter. Di dare mandato agli uffici competenti di mettere in atto tutte le operazioni necessarie al controllo di quanto edificato provvisoriamente sul territorio, stipulando anche apposite convenzioni con le Forze dell'Ordine (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato ecc...).

Parere in ordine alla regolarità tecnica espresso in data 13.12.2010:

Per quanto attiene al primo emendamento proposto (punto 3bis) si ritiene che sia una scelta del Consiglio Comunale stabilire termini per dare inizio ai lavori, non previsto con la precedente deliberazione e nelle comunicazioni di installazione del manufatto provvisorio. In riferimento a contenziosi tra committente e ditta realizzatrice dovrebbe essere meglio precisato (riguarda il manufatto il fabbricato originario?).



Per quanto riguarda il punto 3 ter si concorda con la necessità di effettuare opportuni controlli anche attraverso convenzioni con le Forze dell'Ordine stante la cronica carenza di personale.

L'emendamento è approvato con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

consiglieri presenti n. 22

consiglieri votanti n. 17

astenuti n. 2 (De Rubeis, Placidi)

voti favorevoli n. 13

voti contrari n. 4

n. 3 consiglieri non hanno espresso il voto.

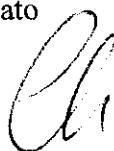
Entrano i consiglieri Cavaliere, Colonna Vito, Imprudente, Iovenitti, Leopardi, Lombardi, Perrotti, Tiberi, Verini (n. 31).

Effettuano la dichiarazione di voto i consiglieri: Lombardi, Imprudente, Bernardi Antonello, Sciomonta, Perilli per un chiarimento.

Escono i consiglieri Colonna Vito, Imprudente, Iovenitti, Leopardi, Lombardi, Tiberi, Verini (n. 24).

Il presidente pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione depositata agli atti del Consiglio nel testo che opportunamente modificato per effetto dell'emendamento approvato risulta così riformulata:

IL CONSIGLIO



Premesso che:

- Il territorio del Comune di L'Aquila, unitamente ad altri Comuni della Provincia e della Regione Abruzzo, è stato colpito, il 6 aprile 2009, da un sisma di notevole intensità e da successivi movimenti tellurici;

- Tali fenomeni hanno provocato nel territorio comunale danni ingenti e diffusi, tanto che si è reso necessario lo sgombero di tutti i fabbricati di civile abitazione e di locali adibiti ad attività produttive ed altro;

- Nella prima fase di gestione dell'emergenza, molti nuclei familiari hanno trovato collocazione in strutture alberghiere locali e di altri comuni e province o in autonoma sistemazione;

- a distanza di circa un mese da sisma, quale ulteriore provvedimento urgente, teso a contenere i disagi della popolazione, il Comune di L'Aquila ha inteso affrontare il fabbisogno abitativo dei cittadini, definendo criteri e procedure per la localizzazione realizzazione di manufatti residenziali temporanei prevedendone, comunque, la conseguente rimozione al termine del periodo di validità del provvedimento connesso all'esaurirsi dello stato di emergenza, stante la loro caratteristica di provvisorietà;

- Con delibera di Consiglio Comunale n.58 del 25 maggio 2009 sono stati approvati i suddetti criteri ed indirizzi per l'istallazione di manufatti temporanei;

- Il periodo di validità delle disposizioni previste dalla delibera C.C. n.58 del 25 maggio 2009 e contenute nell'allegato tecnico A) è stato definito in 36 mesi;

- L'Amministrazione si è riservata la possibilità di revocare le norme di cui alla delibera n.58 del 25 maggio 2009, stante la loro straordinaria e transitorietà, anche prima del termine previsto (art. 2 All.to A);

Rilevato che:



- Dall'approvazione della citata delibera 58/09, ad oggi sono trascorsi 18 mesi;
- In questo periodo sono state adottate diverse soluzioni abitative quali la realizzazione degli alloggi del cosiddetto "Progetto C.A.S.E.", la realizzazione dei Moduli Abitativi Provvisori, (principalmente per i proprietari di edifici classificati di categoria E l'assegnazione temporanea in locazione del patrimonio edilizio non utilizzato, il ricovero in strutture alberghiere della Regione;
- E' cominciata ed è ormai in fase avanzatissima la cosiddetta "ricostruzione leggera" degli edifici classificati con esito B e C, oltre la presentazione di numerosissime "abitabilità parziali";
- Sul territorio comunale ad oggi, secondo quanto risulta dalle comunicazioni inoltrate dai privati in applicazione della citata deliberazione n. 58 del 25 maggio 2009, sono stati realizzati circa mille manufatti provvisori;

Considerato che:

- dall'aprile 2009, a causa delle straordinarie condizioni originate dal sisma, il territorio comunale ha subito una notevole trasformazione urbanistica, infrastrutturale e demografica;
- che, allo stato, è necessario prevedere una ripianificazione del territorio comunale alla luce degli insediamenti realizzati (progetto CASE, MAP, MUSP, etc.), che ne corregga eventuali anomalie e sia di indirizzo per lo sviluppo futuro;
- l'esigenze abitative temporanee dei cittadini, nonché quelle relative allo svolgimento di attività connesse alla residenza, ad oggi possono ritenersi sufficientemente soddisfatte e, comunque, in via di risoluzione nei prossimi mesi;
- Peraltro, l'art. 6 del DPR 380/01, come novellato dalla L.73/10, circa gli interventi eseguibili senza titoli abitativi, al comma 2 lett. b), espressamente prescrive per le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee, siano immediatamente rimosse a cessare della necessità, e, comunque entro un termine non superiore a 90 giorni;

Ritenuto

- quindi necessario procedere alla revoca delle disposizioni di cui alla delibera n.58 del 25.5.2009, ferma restando la possibilità, in essa prevista, di trasformazione del manufatto temporaneo in definitivo ove possa riscontrata la conformità alla zonizzazione di PRG e relativi paramenti urbanistico-edilizi;
- Ritenuto di dover deliberare in merito alla revoca della Delibera di C.C. n. 58/09;
- Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto:

- la delibera di G.C. n. 413 del 20.11.2010 con la quale è stata approvata la proposta predisposta dal Servizio Ripianificazione e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio Comunale;
- il parere di regolarità tecnica e contabile favorevole espresso dai responsabili dei servizi come da dichiarazione resa e allegata al presente verbale;
- il parere favorevole espresso dalla II Commissione Consiliare il 02.12.2010 rilevabile dalla dichiarazione resa dal segretario della stessa;



DELIBERA

- 1) di revocare la deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 25 maggio 2009 la quale cesserà di avere efficacia dalla pubblicazione del presente atto sull'Albo Pretorio;
- 2) al termine del periodo di 36 mesi previsto dalla delibera di C.C. n. 58 del 25 maggio 2009 (art. 2 all. A), decorrente dalla medesima data e, comunque, all'atto della certificazione resa dai Direttori dei Lavori circa la ultimazione dei lavori e della riacquisizione della agibilità ai fini sismici ed abitativi degli edifici e relative unità immobiliari, tutti i proprietari dei manufatti provvisori dovranno cessarne l'uso e rimuoverli senza necessità di diffide o di ordinanze di demolizione;
- 3) di riconoscere ai proprietari dei manufatti provvisori realizzati su aree aventi destinazione edificatoria o, comunque, compatibili con i manufatti realizzati, la facoltà di presentare un progetto che, nel pieno rispetto delle norme edilizie, urbanistiche, sanitarie, vincolistiche, impiantistiche, etc. Consenta il mantenimento dell'edificio;

3bis) Le comunicazioni presentate dai cittadini sino alla data di pubblicazione del presente atto sull'albo pretorio hanno 30 gg. per iniziare i lavori e 150 gg. per terminarli. I suddetti termini decorrono dalla data di presentazione della comunicazione agli uffici competenti salvo eventuali contenziosi insorti tra il committente e la ditta realizzatrice;

- 3 ter.) Di dare mandato agli uffici competenti di mettere in atto tutte le operazioni necessarie al controllo di quanto edificato provvisoriamente sul territorio, stipulando anche apposite convenzioni con le Forze dell'Ordine (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato ecc...).

- 4) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrate;
- 5) Di inviare copia della presente deliberazione al Settore Affare Istituzionali, al Settore OO.PP. e al Settore Territorio per quanto di rispettiva competenza.

La proposta è approvata con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

consiglieri presenti n. 24

consiglieri votanti n. 21

astenuti n. 3 (Cavaliere, Perrotti, Sciomenta)

voti favorevoli n. 16 (Cialente, Albano, Benedetti, Bernardi A., Bernardi G., De Rubeis, Faccia, Ludovici, Mancini A., Orsini, Perilli, Ranieri, Rivera, Salem, Santilli, Valentini)


voti contrari n. 5 (Corriere, Di Piero, Padovani, Placidi, Vicini).

Il presidente giustifica l'assenza dei consiglieri Pistoia e Mancini Pierlugi.

Del che è verbale.

Il segretario generale
(dott. Vincenzo Montillo)

Il presidente
(avv. Carlo Benedetti)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che la presente è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal

al _____ senza opposizione.

L'Aquila li

IL MESSO COMUNALE

IL FUNZIONARIO

DIVENUTA ESECUTIVA

In data

(art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000 TUEL)

L'Aquila li

IL FUNZIONARIO

Presidente BENEDETTI

Si procede all'appello. Trentuno presenti. La seduta è validamente costituita. Nomino scrutatori i Consiglieri Placidi, De Rubeis e Cavaliere.

Era stata dichiarata infruttuosa la votazione sull'emendamento del quale primo firmatario è il Consigliere Giancarlo Vicini.

Quindi possiamo mettere ai voti questa deliberazione? Vi invito in ogni caso a non abbandonare i vostri posti perché faremo la prima per appello nominale e le altre due per alzata di mano.

Metto ai voti l'emendamento numero 1) a firma del Consigliere Vicini per appello nominale. L'emendamento è respinto con quattordici voti contrari, cinque voti favorevoli e due astenuti.

Sugli emendamenti proposti, è stato correttissimo il Consigliere Sciomenta che me l'ha comunicato anche per tempo, però sono costretto a respingere tutti gli emendamenti proposti ai sensi dell'articolo 55 del vigente regolamento in quanto gli emendamenti dovrebbero essere depositati per regola generale fino a ventiquattro ore prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta per consentire la loro valutazione sotto il profilo tecnico e contabile, sia alla dirigenza sia ai Consiglieri Comunali.

In via del tutto eccezionale, l'emendamento può essere proposto prima dell'inizio della discussione della delibera in esame. Noi siamo già in fase di votazione. Quindi mi dispiace, Consigliere, sono costretto a respingere gli emendamenti proposti

Consigliere SCIOMENTA

Non è un emendamento, è una modifica al secondo emendamento

Presidente BENEDETTI

Però noi già stiamo votando

Consigliere SCIOMENTA

È un errore di stampa sulla proposta di proroga

Presidente BENEDETTI

Se ce lo vuole esporre, se è un errore di stampa lo valuterà anche il Consiglio Comunale. Mi deve dire in che cosa consiste l'errore di stampa

Consigliere SCIOMENTA

(Interviene fuori microfono) è solo qua, centocinquanta giorni al posto di novanta

Presidente BENEDETTI

Se è solo questo non c'è problema. Se è centocinquanta al posto di novanta, lo inserisco direttamente, se è un errore di stampa, però questo non lo ammetto, non lo posso ammettere. Sui giorni lo posso ammettere, ma non posso stravolgere l'emendamento

Consigliere FACCIA

C'è un errore materiale, Presidente. Invece di novanta, sono centocinquanta giorni

Presidente BENEDETTI

Va benissimo. Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento presentato da Mancini, Perilli e altri. Si dà atto che è entrato il Consigliere Bernardi Antonello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento è approvato con tredici voti favorevoli, quattro voti contrari e l'astensione dei Consiglieri Placidi e De Rubeis

Consigliere RIVERA

Presidente, chiarisca che i cinque mesi sono per concludere le case di chi fino a ieri ha presentato, non cinque mesi ulteriori

Presidente BENEDETTI

È come scritto nell'emendamento, ci mancherebbe.

La parola al Senatore Lombardi per dichiarazioni di voto

Consigliere LOMBARDI

Signor Presidente, Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri, io credo di dover segnalare a margine di questa votazione che è intervenuta prima con la bocciatura dell'emendamento Vicini ed altri e poi con l'approvazione dell'emendamento Mancini ed altri, questa deliberazione ha manifestato e manifesta una serie di contraddizioni e di non congruenze dal punto di vista sia normativo in senso generale, sia specifico.

Ma la cosa che è più grave è che questa deliberazione è praticamente il risultato di una volontà del Consiglio che sovrasta il buon senso in quanto, per esempio, il disposto del regolamento numero 58 era stato variato con una successiva deliberazione che lo modificava sostanzialmente.

Questa deliberazione era riferita all'allegato, quindi il modello di domanda da utilizzare per procedere alle costruzioni, e di questa modificazione, che è sostanziale, non una modificazione semplice e puramente formale di una domanda, perché nella domanda viene variato quello che non è chiaro nel regolamento, cioè a dire: la domanda per costruire casette di legno in emergenza diceva che si trattava di poter costruire casette su edifici B e C, e comunque anche su altri edifici messo però, questo fatto, (degli E parlo), in termini che una opzione faceva cadere l'altra, quella della possibilità di intervenire. Quindi se uno aveva la casa E e andava con il Map oppure con il Progetto Case non poteva fare la domanda di casetta. E viceversa: cioè chi faceva la domanda di casetta, non poteva avere la casa E ai fini del Progetto Case o dei Map o degli affitti o del Cas o quant'altro. Quindi stiamo bene attenti perché attuale situazione qual è? C'è una deliberazione che fa salva una parte che si riferisce, Presidente, è interrotto il tempo di cinque minuti.

Presidente, le sto spiegando qual è l'attuale situazione a seguito dell'approvazione di un emendamento, che praticamente inerisce il contenuto della deliberazione del regolamento, la 58. È chiaro?

Inserisce una nuova normativa che riguarda quello, che non riguarda la deliberazione che è all'esame del Consiglio, di annullamento, a decorrere dalla sua pubblicazione, del regolamento. Per cui quell'emendamento non ha valore, perché se adesso bisogna votare l'annullamento di quella deliberazione, quell'emendamento è inutile.

È inutile, non può reggersi da solo.

Allora quali sono, per ricapitolare, i discorsi? La deliberazione 58 aveva un allegato formalmente coerente con il contenuto della deliberazione

Presidente BENEDETTI

Senatore, i tempi vanno rispettati. Io le dò un altro minuto, dopodiché

Consigliere LOMBARDI

Quindi la prima deliberazione è stata modificata sostanzialmente, non solamente sul piano della domanda, cambiando la formulazione del modello di domanda. Chiaro? E quindi questa che voleva essere una semplice ripetizione di un modello di domanda aggiornato, ha cambiato in realtà, nel modello di domanda, la possibilità o meno di poter costruire casette ai sensi della 58. Con questo emendamento, è stato di nuovo sovvertita

in qualche modo la previsione non dell'annullamento, ma del contenuto della deliberazione 58. Ragion per cui con questa deliberazione praticamente si è formato un ulteriore inghippo. Perché? Perché adesso votando l'annullamento, si annulla tutto. È chiaro? Si annulla tutto, quindi si annulla 58 ed emendamento, però rimane in piedi quella previsione che è stata modificata con deliberazione di Consiglio riguardante l'appendice del regolamento numero 58. È chiaro?

Quindi voi state facendo un lavoro, noi stiamo facendo un lavoro abbastanza poco organico, voglio essere buono, un po' pasticciato, diciamolo, e non ci rendiamo conto di quello che stiamo votando. Quello che uscirà questa sera da questa deliberazione, qualsiasi cosa si voti, se si vota a favore del caducamento rimane in piedi l'appendice e rimane in piedi, non rimane neanche quello in piedi, cioè bisogna andare ad interpretare. Se invece si vota per il non annullamento, rimane tutto in piedi ed è una norma che sovrasta e contrasta con l'altra.

Quindi questo è il discorso. Io credo che serva un po' di buona coscienza. Non succede niente. Cercate di mettere le cose a posto e portiamola alla prossima riunione

Presidente BENEDETTI

Grazie. Consigliere Imprudente, ha cinque minuti. Vi prego di rispettare i tempi

Consigliere IMPRUDENTE

Presidente, lo farò

Presidente BENEDETTI

Cioè non è detto che i Consigli Comunali debbano essere improntati sempre alla pesantezza. Cerchiamo di dargli una leggerezza, una briosità com'è nelle vostre possibilità. Prego

Consigliere IMPRUDENTE

In maniera molto snella, voglio comunicare nella mia dichiarazione di voto alcune considerazioni e mi auguro che possano essere accolte perché ritengo che questa deliberazione così come proposta, così come emendata e come anche all'origine è stata realizzata, insomma questa deliberazione, (ricordiamoci tutti quanti), è nata in un momento di vera emergenza con uno spirito positivo per dare accoglienza e la possibilità ai nostri cittadini di trovare una soluzione, e quindi è nata con uno spirito e una certa collaborazione, con un modo di fare veramente in positivo. Poi è degenerato.

Oggi però andiamo a fare un atto che, secondo il mio modestissimo avviso ma credo anche di altri colleghi Consiglieri Comunali, creerà ancora una confusione più grande.

Innanzitutto questa revoca, la revoca della delibera 58, noi revochiamo la delibera 58, così è scritto in delibera. Dove è scritto che coloro i quali fino ad oggi hanno fatto comunicazioni, e quindi sono in regola, hanno fatto regolare progetto, diciamo così, hanno fatto comunicazione al Comune dell'Aquila, hanno ancora trentasei mesi di tempo, il tempo di entrare o di avere l'agibilità, di rientrare nelle proprie abitazioni avendo l'agibilità. Non è che così come è scritta, caro Assessore Riga, Presidente, io sto ponendo un problema che è di natura seria, secondo me. Poi può darsi pure tranquillamente che sto dicendo una cavolata, però da quello che leggo e da quello che mi è dato capire, anche se c'è un piccolo passaggio, non è chiaro un aspetto. Questa delibera revoca, innanzitutto secondo me doveva essere una sospensione degli effetti della delibera, non una revoca, perché avendo fatto la revoca della 58, abbiamo revocato anche quel criterio con cui a chi aveva le condizioni poteva stare in un alloggio temporaneo, in questi alloggi provvisori per almeno trentasei mesi o comunque fino a quando non aveva l'agibilità della propria abitazione.

Oggi noi, revocando questa delibera, automaticamente facciamo venire meno anche a quei soggetti che sono in regola il presupposto per stare nella propria abitazione.

Io l'ho letta, c'è un passaggio dove però questo non lo chiarisce nessun aspetto. Quindi per cortesia, qualcuno lo chiarisca per una maggiore sicurezza. Qualcuno lo chiarisca per una maggiore sicurezza perché per quanto è scritto non è chiaro questo aspetto, lascia delle altre interpretazioni e degli altri dubbi.

Come poi c'è un passaggio dove questa delibera è stata, (l'ha accennato prima il Senatore Lombardi), dopo la 58 c'è stata un'altra delibera che io non ho avuto modo di poterla recuperare questa mattina, dove sostanzialmente abbiamo modificato alcuni allegati, ma dove comunque abbiamo richiamato praticamente la delibera 58. Oggi dentro questa delibera ci dobbiamo comunque scrivere di revocare anche l'altra delibera perché rischiamo che quella resti in piedi, creando ancora altra confusione maggiore.

Non sappiamo ad oggi, che è un elemento che serviva anche alla discussione per poter affrontare la discussione in maniera serena, se ci sono zero, uno, cento persone, mille persone tra coloro i quali che sono nel Progetto Case o nei Map e che hanno fatto anche la comunicazione di fare un manufatto provvisorio, lo sappiamo quante persone stanno nel Progetto Case o nei Map e hanno fatto la comunicazione per l'abitazione provvisoria? C'è questo riscontro? Il Comune l'ha fatto? Siamo in grado di sapere questo? Si è attivato il Comune per fare un riscontro del genere? Per non parlare dei controlli?

Cioè io credo che sono elementi che, collegati anche alla necessità di fare questa revoca che c'è, ma senza lasciare la possibilità e senza affrontare in maniera seria la possibilità comunque di liberare con un nuovo piano regolatore e con la normazione delle

zone bianche la possibilità a chi, in regola e nella legittimità piena e totale, può avere la possibilità di fare una nuova abitazione? Cioè si è andati ad una revoca confusionaria, che crea ancora più confusione, Presidente, e che a me pone dei dubbi proprio anche su come si incastrano alcune situazioni. E non vorrei che da qui a qualche giorno dobbiamo rivenire in Consiglio Comunale o che qualcuno si appelli a questi elementi.

Qui abbiamo degenerato non noi Consiglieri Comunali; la città ha degenerato perché è nata con uno spirito positivo e poi si è andati, forse, come avete detto voi, verso delle lottizzazioni, ma che non venivano bloccate. Ed è quello che doveva perseguire e che deve perseguire il Comune, questo tipo di impostazione. Come andrebbe fatto, (ma oggi non c'è nessuna volontà, tanto meno di ascoltare gli interventi), un ragionamento su quello che sarà il futuro, su come trattare al di là dell'emergenza, su come creare le condizioni per far sì che il Comune abbia la possibilità di incrementare le proprie entrate, facendo cose in maniera trasparente e nella legittimità. Io credo che questi ragionamenti non si sono voluti fare perché forse accecati da altri tipi di discorsi e di ragionamenti.

Questa delibera, così come è, non può essere, per quanto mi riguarda, votata, tant'è che abbandonerò l'aula, facendo mie e ribadendo e auspicando e vi chiedo di fare dei chiarimenti sugli elementi che vi ho chiesto, perché comunque lasciano dei dubbi che, al di là dei sorrisi, al di là delle facili considerazioni nei confronti di tanti cittadini onesti, seri, resteranno appesi e magari staranno alla mercé di qualcuno che gli darà l'interpretazione ics o l'interpretazione epsilon, a seconda di come è il tempo, se nevicata o se piove. Ed io credo che di tutto c'è bisogno in questo momento della città, ma non di scelte che siano demandate a qualcuno che non sia chi ha fatto le norme. Grazie

Presidente BENEDETTI

Grazie. La parola al Consigliere Bernardi Antonello per il PD, ha cinque minuti, prego

Consigliere BERNARDI Antonello

Signor Sindaco, Assessori, Colleghi Consiglieri, al di là dei tecnicismi, dei tatticismi e di tutte quante le altre storie, penso che la revoca di questo atto deliberativo sia un qualcosa di importante, un gesto politico con anche l'assunzione di responsabilità rispetto a quello che potrebbe, (lo metto al condizionale, perché il momento era diverso), essere stato un errore nel corso dell'attività post sisma.

Io non credo che in questa città già in passato si sia costruito tutto quanto sull'edificabile. Questa città è andata avanti per colpi di varianti, colpi di accordi di programma. E siccome sono abituato a guardare le cose in maniera positiva, sono abituato a pensare sempre che anche la classe dirigente di questa città possa guardare al futuro con un'ottica un pochettino migliore rispetto al passato, mi auguro davvero, e voto

quest'atto deliberativo con la speranza che possa essere davvero l'ultimo atto rispetto ad una edificazione della quale siamo stati anche vittime fatta a colpi di variante e rappresenti davvero il primo momento di una futura pianificazione fatta nell'ottica di quello che è il rispetto del territorio, il rispetto delle persone, il rispetto degli interessi, il rispetto della natura. Grazie

Presidente BENEDETTI

Consigliere Sciomenta, prego, ha cinque minuti, per il gruppo misto

Consigliere SCIOMENTA

Grazie Presidente. Io sui discorsi che si sono fatti, sugli interventi, su questa delibera, non ho sentito nessun Consigliere che ha denunciato gli enti gestori dei servizi. Cioè questi signori, è un riscontro fatto sul territorio, hanno favorito la realizzazione di numerose di queste casette, come lo chiamiamo, ma sono immobili, sono case, che sono state realizzate senza presentare l'istanza, e ne sono migliaia. Allora noi stiamo parlando di ritirare la delibera, di allungare i tempi, di tante belle cose, ma chi ha realizzato abusivamente, cioè chi ha commesso l'abuso edilizio e ne sono tantissimi, e continuano, sono stati favoriti dagli enti gestori che hanno fornito i servizi senza esibire nessun protocollo.

Allora queste cose io le ho riscontrate e le denuncio oggi qui. Non ho paura, se qualcuno vuole dimostrarmi il contrario, io sono pronto, perché sono state fornite acqua, fogna e approvvigionamento elettrico da parte dell'Enel. Quindi io vorrei sapere, e questa è una indagine che va aperta subito, perché chi ha realizzato senza comunicare, non poteva avere i servizi. Ci sono intere zone che sono state realizzate a questo sistema. Allora il pugno di ferro su questi, su chi invece si è autodenunciato, secondo me deve arrivare ai trentasei mesi. Per le categorie invece B e C, la delibera parlava chiaro, la delibera dice che al momento che ritorna l'agibilità sui fabbricati devastati dal terremoto, cessa, ma è l'ufficio che deve accertare, perché sicuramente i nostri concittadini non si faranno mai la spia.

Quindi io invece dico di attivare le procedure che sono riportate sulla delibera, perché adesso ci cominciamo a stufare con questi giri. Allora è necessario che chi è ritornato dentro la casa, oggi deve lasciare. Invece lo rinnovo ancora oggi: prorogare per chi ha la tipologia E o sta dentro gli aggregati del centro storico, dove ancora non sono attivate le procedure di ricostruzione. Grazie

Presidente BENEDETTI

Grazie Consigliere. Consigliere Perilli, prego, ha cinque minuti

Consigliere PERILLI

Presidente, anche di meno. Un chiarimento su quanto detto dal Consigliere Lombardi. Se non sbaglio, e chiedo conforto a lei e al Segretario: noi stiamo votando una nuova delibera che prevede la revoca degli effetti della 58 e in più prevede altre cose, che sono l'emendamento Mancini e quanto scritto al punto 2), al punto 3) e al punto 4)

Presidente BENEDETTI

Votiamo la delibera così come emendata

Consigliere PERILLI

Esatto. Quindi è una nuova delibera. Non è un annullamento della 58. È una nuova delibera di revoca più altro

Presidente BENEDETTI

C'è una parte chiamiamola destruens, cioè di revoca, più dei precetti che vengono introdotti nel deliberato ad opera dell'emendamento.

Metto ai voti per appello nominale la deliberazione così come emendata. C'è stato un emendamento approvato, uno respinto, dunque la deliberazione è emendata in ragione dell'emendamento proposto e approvato. Prego, Signor Segretario.

La delibera è approvata con sedici voti favorevoli, cinque voti contrari e tre astenuti.



145 20/11/2010
[Signature]

COMUNE DELL'AQUILA

Allegato alla deliberazione di ^{CONSIGLIO} Comunale n. _____ del _____

Oggetto: REVOCIA DELLA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 58 DEL 25 MAGGIO 2009 "APPROVAZIONE CRITERI
ED INDIRIZZO PER IL POSIZIONAMENTO DI MANUFATTI
TEMPORANEI"

Pareri ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, TUEL

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Li 16/11/2010

Il Responsabile di Servizio

Parere in ordine alla regolarità contabile :

~~146/11/2010~~ **COMUNE DELL'AQUILA**

Il Dirigente competente ad esprimere il parere di regolarità tecnica favorevole ha dichiarato che la presente proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrate, pertanto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 il parere di regolarità contabile non è richiesto.

Li _____
L'Aquila, li 16/11/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

[Signature]

Il Responsabile del Servizio economico e finanziario

[Signature]